

Urs Lüthi Agne Raceviciute

a cura di Simone Frangi

opening: **martedì 29 ottobre 2013, 18.30**

periodo: **29 ottobre – 23 novembre 2013, dal lunedì al venerdì, 11.00 - 19.00**

sede: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

Un serrato dialogo intergenerazionale, carico di filiazioni, equivalenze e isomorfismi. Una corrispondenza biunivoca, un gioco alla pari, un diagramma di transiti e permanenze. Incanalandosi in questi binari, la doppia personale di Urs Lüthi (1947, Kriens, Svizzera) e Agne Raceviciute (1988, Klaipeda, Lituania), rintraccia la storia discreta di un rapporto di stima reciproca tra un'artista emergente di origini lituane e una delle figure tutelari del suo lavoro.

Legati da un tessuto di corrispondenze, Lüthi e Raceviciute condividono un medesimo approccio alla fotografia in bianco e nero, prolungata spesso in installazione e scultura, insieme a una fascinazione per l'universo del vestiario e per le figure complementari della maschera e del velo. Una zona di ricerca comune, declinata trasversalmente nel tempo e nella geografia artistica del contemporaneo, in cui l'esplorazione ambivalente dei meccanismi di mimetismo e trasformismo identitario inverte di segno la tradizionale simbolica del ritratto e dell'autoritratto e la ristrutturazione come approccio ambivalente alla natura morta umana.

Tre elementi scultorei del complesso *Territories* e un lavoro fotografico della serie *Spazio Umano* di Lüthi sono posti in una relazione di mutuo *mirroring* con gli ultimi esiti del progetto di ricerca *Conclave* di Raceviciute. In un equilibrio tra severa sobrietà e impalpabile vitalismo, la mostra cerca di afferrare il momento preciso in cui la figura umana abbandona il paesaggio lasciando un vuoto risonante, misurato da conformazioni carnali e antropomorfe, ambigue e latenti.

La conversazione plastica tra Lüthi e Raceviciute si appropria di un immaginario geografico fatto di soglie sceniche, sottili apparizioni e diserzioni, passandolo al vaglio di un secco processo di astrazione e riduzione. Cedendo a un monumentalismo declinato in tono minore e immergendosi in un sentimento diffuso di caldo e intimo languore, scultura e fotografia cercano di articolare in forma effimera quel passaggio dal corpo umano a ciò che lo *ospita*.

Progetto realizzato con il contributo di Achille Pinto S.p.a. (Como) e in collaborazione con Next Agency (Milano). La mostra è accompagnata da un testo di Marco Tagliafierro sull'interazione tra arte e impresa.

Urs Lüthi Agne Raceviciute

curated by Simone Frangi

opening: **29 October 2013, 6.30 pm**

period: **29 October – 23 November 2013, from Monday to Friday, 11.00 am – 7.00 pm**

location: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

A tight inter-generational dialog, full of filiations, equivalences and isomorphisms. A biunivocal relation, a level playing field, a diagram of transits and permanences. The two-person show of Urs Lüthi (1947, Kriens, Switzerland) and Agne Raceviciute (1988, Klaipeda, Lituania) retraces the relationship of mutual respect between an emerging Lithuanian artist and one of the most important references of her work. Tied by a woven of correspondances, Lüthi and Raceviciute share the same approach to black and white photography which is often prolonged in installations and sculptures, together with a fascination for the universe of clothing and the complementary figures of the mask and the veil.

A common research field, where the exploration of the mechanisms of identitarian mimetism and transformism rearranges the traditional symbolics of the portrait and of the self-portrait, restructuring them in terms of "human still life".

Three sculptural elements of the series *Territories* and a photography work from Lüthi's series *Spazio Umano* are set into a relationship of mutual mirroring with the latest outcomes of Raceviciute's long term project *Conclave*.

Absorbed in an atmosphere of severe moderation and imperceptible vitalism, the exhibition tries to grasp that precise moment in which the human figure abandons the landscape, leaving a plangent void in it.

The sculptural conversation between Lüthi and Raceviciute incorporates a geographica imaginary made of scenic thresholds, subtle appearances and desertions that the two artists inspect and sift through the lenses of abstraction and reduction processes. Surrendering to a form of minor monumentalism and delving into a diffused feeling of warm and intimate languor, sculpture and photography articulate in ephemeral forms that passage from the human body to what hosts it.

Project realized by the contribution of Achille Pinto S.p.a (Como) and in collaboration with Next Agency (Milano). The exhibition is accompanied by an essay of Marco Tagliafierro about interaction between art and enterprise.